



Siracusa. Non sono bastate le spiagge che abbiamo sacrificato per accogliere il polo industriale o per costruire abusivamente a due passi dal mare. Anche quel po' che è rimasto vogliono cementificarlo, in barba a tutti gli studi sullo sviluppo sostenibile e sul consumo di suolo.

Il progetto di costruzione di un resort a Ognina, grande una volta e mezzo Ortigia, è una speculazione edilizia delle più scandalose. Solo chi non lo vuole capire non lo avverte. E' già previsto che i numerosissimi alloggi li vendano ai soci del club. Un modo per costruire vicino al mare in un momento in cui la legge non lo consente.

L'arroganza della società peraltro va oltre ogni limite: piuttosto che realizzare il progetto in base alle norme di salvaguardia esistenti, pretende che queste vengano modificate a loro uso e consumo. Modiche al Piano regolatore, osservazioni al Piano Paesaggistico...

Ciò che è incomprensibile e come mai l'amministrazione comunale nicchia piuttosto che dargli un calcio per rispedire gli investitori in America.

Come mai il Sindaco non difende Ognina con la stessa determinazione con cui ha difeso il Plemmirio? Il principio vale per entrambi. Salvare le coste dal cemento! Costa libera è il Plemmirio e costa libera è Ognina. Un resort volevano fare al Plemmirio e un resort vogliono fare a Ognina.

Non sarà mica l'interesse privato di qualche amministratore o di qualche importante procacciatore di voti a influenzare la presa di posizione?

